ESPERIMENTI MARZIANI

Diversi anni fa il fisiologo statunitense Sanford M. Siegel, dell'Istituto di Ricerche Union Carbide di Eastview (New York) costrui' un simulatore di atmosfera marziana e vi chiese animali e vegetali. I risultati furono sorprendenti: semi di segale germogliarono, le cactee crebbero e le conifere verdeggiarono. "Su Marte i vegetali debbono avere risolto il problema della riproduzione secondo schemi diversi, adatti a quell'ambiente", commento' il professore, che noto' come alcuni insetti, vespe api e tarantole, sopravvissero in gran parte in quell'ambiente, pur non essendo in grado di volare - quelli alati - per l'estrema rarefazione dell'aria. Essa impediva anche la normale impollinazione. Le tarantole si mostrarono particolarmente a loro agio. Le maggiori sorprese si ebbero allorche' lo scienziato introdusse nella grossa teca delle tartarughe. Appena preso contatto con l'atmosfera marziana, queste ridussero di colpo il loro contenuto sanguigno, tanto da lasciare increduli gli osservatori. In quelle condizioni la circolazione non sarebbe dovuta compiersi. Eppure le bestiole continuavano a muoversi disinvolte, senza alcuni disturbo. "Come cio' sia potuto accadere", commento' il professore, "e' del tutto incomprensibile. Non c'e' spiegazione che regga".